

CFP don Giulio Facibeni: i nostri primi 70 anni per l'educazione dei giovani e per una opportunità di riscatto sociale

ANTONELLA RANDAZZO¹

Dall'intuizione di don Giulio Facibeni (fondatore dell'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa) nasce l'esperienza, ormai settantennale, del CFP don Facibeni che ha sede nel quartiere di Rifredi a Firenze. Alle centinaia di giovani che accoglieva, oltre che il vitto e l'alloggio, il Padre (così veniva chiamato da tutta la città di Firenze) volle garantire la possibilità di studiare per costruirsi un futuro dignitoso e indipendente, e per chi non aveva voglia di impegnarsi nello studio creò, nei locali dell'Opera, dei laboratori nei quali potessero imparare un mestiere. Fino alla fine degli anni '90 l'Opera Madonnina del Grappa ha gestito direttamente le attività formative.

Dal 1999 tali attività sono passate all'Associazione "Scuola e Formazione-Lavoro don Giulio Facibeni" prima e quindi al "CFP don Giulio Facibeni", attenendosi sempre ai principi lasciati in eredità da don Giulio.



La nuova scuola di agricoltura a Impruneta (FI) all'interno della Fattoria di Campiano

¹ Direttore CFP don Giulio Facibeni Firenze.

Don Silvano Nistri ne *“La vita di Don Giulio Facibeni”* scrive che i segreti facibeniani sono: *“...la sua facilità di romantico ad accendersi, fino negli ultimi giorni, davanti ad ogni ideale che si presentasse; la stima del valore formativo della scuola; la famiglia presentata ai suoi figliuoli che non l'hanno avuta come il grande ideale; la partecipazione fino alle lacrime alle loro pene e allo loro deficienze morali; in una parola una grossa capacità di comprendere i giovani nel rispetto pieno delle loro personalità, senza schemi neanche clericali e senza paternalismi”*. Nistri cita una lettera di don Facibeni del 1931 *“...forse il mio metodo è eccessivamente paterno; ma ripenso alle mie sofferenze di 16 e 22 anni per non aver trovato un cuore che mi comprendesse e quindi vorrei che i miei ragazzi capissero quanto so comprenderli nelle loro intime lotte e come vorrei sempre aiutarli più che con la severità, con la dolcezza... In ogni anima è sempre una piccola scintilla di luce che al momento opportuno può essere risvegliata...”*.

In un'altra lettera del 1949 egli dice: *“...Molto si potrà ottenere dalle Scuole: l'istruzione è un grande coefficiente per l'educazione. Occorre regolarità e costanza. Gli alunni stessi poi comprenderanno il grande beneficio che ne ricavano...”*

Egli credeva talmente tanto nell'importanza dell'*“Educazione piena, completa, unitaria, che abbraccia tutto l'uomo nelle sue facoltà interiori ed esteriori e lo prepara ad assolvere degnamente il loro compito”* che nel 1956 gli fu conferito da parte del Ministero della Pubblica Istruzione il Diploma di I classe di Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

L'Opera Madonnina del Grappa prima, e il CFP don Giulio Facibeni dopo, hanno proseguito nel mantenere l'impegno educativo del Padre verso i giovani, specie verso quelli che sono fuoriusciti dai canali scolastici tradizionali e con le più svariate situazioni di disagio sociale, nella consapevolezza del fatto che tutto deve essere tentato per dare loro un'opportunità di riscatto sociale tramite la possibilità di trovare un lavoro dignitoso e qualificato.

I dati statistici, che tutti gli operatori del settore conoscono, ci dicono che la dispersione scolastica non è diminuita e che, anzi, in Toscana è pari al 12% degli studenti.

Il dato dovrebbe far riflettere chi ha poteri e responsabilità sulla scuola sul fatto che, molto probabilmente, le azioni fino ad oggi intraprese non sono sufficientemente efficaci per combattere la dispersione scolastica e/o il cosiddetto fenomeno del drop out (letteralmente “scivolato fuori”). Le problematiche legate ai giovani in drop out (termine che ci piace poco) sono molteplici e complesse: disagio familiare, disagio personale, contesti sociali marginali, insuccessi scolastici, ecc. A queste problematiche si sono aggiunte anche tutte quelle legate alla pandemia da Covid.

L'esperienza pluriennale di lavoro della nostra scuola ed i successi con i ragazzi in drop out portano ad evidenziare alcune considerazioni in merito alla

maggiore efficacia dei nostri percorsi e programmi, uniti anche a situazioni didattiche più motivanti:

- la pratica manuale, il fare e l'agire con metodo, dedurre la teoria dalla pratica
- la personalizzazione dei compiti di apprendimento
- l'attività formativa orientata alla ricostruzione della fiducia in sé stessi e alla valorizzazione delle proprie risorse
- il sostegno didattico individualizzato rivolto a chi si trova in particolare difficoltà
- il vedere e sperimentare da soli l'utilità immediata di ciò che si apprende.

Tutto ciò ha dimostrato che le modalità di apprendimento per questi ragazzi mettono in primo piano l'intelligenza delle mani ovvero le mani diventano strumento per generare conoscenze. Si può dire che la metodologia applicata, che nei fatti è quella di "studiare con le mani", funziona agevolmente dando risultati positivi e invertendo nei fatti il rapporto negativo con l'apprendimento scolastico tradizionale che nella grande maggioranza dei casi ha portato al conseguente abbandono della scuola.



Officina macchine utensili

Il nostro CFP opera per i giovani, in particolare per quei giovani il cui cammino di crescita è contrassegnato da difficoltà di diversa natura, proponendo un percorso che solo in parte si inquadra in una mera formazione per l'avviamento al lavoro.

Il nostro progetto educativo privilegia infatti la formazione umana, civile e sociale degli allievi, per licenziare al termine del percorso giovani che siano in grado, oltre che di trovare un lavoro specializzato, anche di vivere pienamente nella società come persone consapevoli dei loro diritti e doveri.

La nostra attività, oltre a quella importantissima e altamente specialistica di Formazione Professionale, consiste, quindi, in interventi educativi che abbracciano diverse tematiche, tipo:

- educazione alla legalità,
- lotta al consumo di sostanze che provocano dipendenza (in collaborazione con il SERT),
- interventi educativi assidui sui giovani in difficoltà in stretta collaborazione con le famiglie e/o gli educatori responsabili.

In tutti gli anni di attività il CFP don Facibeni ha formato centinaia di ragazzi che subito dopo hanno trovato lavoro con tassi di occupazione, dopo la qualifica, elevatissimi, spesso vicini al 100%.

Possiamo senza dubbio affermare che l'approccio didattico della nostra scuola parla inglese: Learning by doing e Cooperative learning sono a tutt'oggi ritenute le migliori strategie per l'apprendimento, dall'età evolutiva all'età adulta, in particolar modo incarnate dalla scuola secondo la specificità di ciascuna disciplina che, facendo tesoro della bella esperienza dei suoi docenti, si traduce in capacità didattiche e operative di alto livello.

Imparare facendo non si risolve in una mera acquisizione di automatismi perché in nessun lavoro le mani funzionano da sole. È sempre necessaria la funzione metacognitiva che garantisca formazione e competenze. C'è poi la scommessa più motivante, la formazione umana, obiettivo che sta alla base di qualunque istituzione formativa ma che in questa scuola è l'anima che dal fondatore fino ad oggi si propaga e alimenta ogni attività e ogni singolo collaboratore.

Il nostro CFP per poter svolgere questa attività ha impiegato anche risorse dell'Opera Madonnina del Grappa in quanto con i soli finanziamenti pubblici non è riuscita a coprire il proprio fabbisogno e si vuole, con questo, sottolineare il fatto che quello che viene svolto è un servizio di utilità sociale pubblica che dovrebbe essere a carico dello Stato. Oltre alle risorse economiche, l'Opera ha messo in campo decine di volontari che negli anni hanno prestato la loro opera, spesso altamente professionale, al servizio di questi giovani.

I locali (costituiti da uffici, aule didattiche e laboratori attrezzati per un totale di circa 2000 mq) in cui si svolge l'attività del CFP sono di proprietà dell'Opera e sono stati concessi in comodato d'uso gratuito. Oltre ai laboratori attrezzati per svolgere le esercitazioni pratiche per elettricisti, idraulici, saldatori, meccanici, cuochi e operatori agricoli, la Scuola dispone di aule di informatica attrezzate e aule LIM. In numeri, le strutture messe a disposizione fanno



Officina riparazione autoveicoli

della nostra, una scuola vera e propria in quanto gli spazi sono organizzati per essere funzionali all'istruzione e alla formazione:

- 8 aule didattiche con 20 postazioni ciascuna
- 2 laboratori di informatica con 18 postazioni ciascuna
- 3 laboratori di termoidraulica
- 2 laboratori di impianti elettrici
- 1 laboratorio di impianti elettrici industriali
- 2 laboratori di saldatura
- 1 laboratorio di riparazioni autoveicoli
- 1 laboratorio di cucina (attrezzato come una vera e propria cucina industriale)
- 1 intera fattoria di 28 ettari dove sono state create le aule per i corsi per Operatore agricolo.

Il personale docente per la maggior parte viene dal mondo del lavoro ma il requisito indispensabile, che viene valutato in fase di assegnazione del corso, è la capacità di entrare in empatia con i ragazzi per facilitare il percorso di formazione ed educazione. La scuola punta molto anche sul personale educativo ovvero sulla presenza dei tutor. Il tutor prende in carico il ragazzo e la sua famiglia e fa da mediatore con tutti gli interlocutori che intervengono nel percorso formativo oltre ad essere un punto di riferimento per le problematiche che possono manifestarsi durante il percorso. Riteniamo questa figura fondamentale perché tanti dei ragazzi che accogliamo manifestano problematiche personali e sociali tali che spesso sono state le cause dell'abbandono scolastico.

I corsi di Formazione Professionale che il nostro CFP realizza sono rivolti principalmente a giovani minori, sia drop out che in uscita dalla scuola secondaria di primo grado (IeFP), e riguardano il settore idraulico, elettrico, elettronico, meccanico, saldatura, ristorazione e agricoltura.

Al momento sono presenti nella nostra struttura circa 250 giovani. Il nostro è un ambiente multiculturale dove circa il 40% degli allievi è straniero. Questo ci permette anche di considerare il nostro CFP come una palestra per l'esercizio e la pratica della convivenza civile e l'accettazione reciproca.

Vista l'azione sociale che l'Opera Madonnina del Grappa attraverso il CFP realizza ci teniamo a sottolineare l'unicità di tale esperienza sul territorio non solo provinciale ma regionale.

Il CFP don Facibeni e le altre strutture dell'Opera a Rifredi costituiscono una vera e propria Cittadella dell'accoglienza al servizio dei giovani. Al pari delle altre grandi strutture formative di espressione cattolica presenti in varie Regioni d'Italia.

Questo nostro impegno sul fronte dell'educazione dei giovani, soprattutto di quelli più a rischio di dispersione e/o abbandono, non è sufficientemente supportato dalle risorse messe a disposizione ogni anno dalla Regione Toscana. Basti pensare che per ogni anno scolastico vengono finanziati al massimo sette percorsi di IeFP nella Provincia di Firenze e che dal 2019 non vengono finanziati progetti per Drop out (giovani che hanno compiuto 16 anni e frequentato almeno dieci anni di scuola). Tutto ciò a fronte di una domanda crescente (anche a causa della pandemia e degli abbandoni che ha contribuito ad aumentare) da parte delle famiglie.

Lo scorso anno scolastico, per il corso IeFP per operatore elettrico, avendo avuto 57 richieste di iscrizione, avevamo chiesto alla Regione Toscana di finanziare una seconda classe. Ciò non è stato possibile per mancanza di risorse economiche. Quindi per attivare il corso aggiuntivo abbiamo chiesto aiuto ad una fondazione bancaria e, in parte, abbiamo contribuito noi al finanziamento del percorso scolastico (si parla di obbligo di istruzione: ragazzi in uscita dalla scuola media).

Auspicheremmo che, sul fronte della Regione, ci fosse un maggior sforzo economico per finanziare questo tipo di percorsi, anche perché gli IP pubblici sono sempre più restii ad attivarli e, pertanto, sul territorio l'offerta è veramente residuale, con risvolti ovviamente molto impattanti sul tasso di abbandono scolastico.